



La leggenda dell'uva

Tanti e tanti anni fa la vite non produceva frutti. Era una pianta ornamentale. Un contadino aveva una vite bella e rigogliosa. I suoi rami, carichi di foglie, si allungavano sempre più e coprivano con la loro ombra le pianticelle vicine.

“Anche le piccole piante hanno bisogno di sole” pensava il contadino. “Devo perciò potare la vite.”

Un giorno egli tagliò energicamente tutti i rami della bella pianta e tolse molte foglie degli altri. La vite ne soffrì e pianse. Quando scese la sera, un usignolo si posò delicatamente sopra un piccolo ramo della pianta e cominciò a cantare per consolarla. Il canto dell’usignolo era così dolce che le stelle si commossero e fecero discendere un po’ della loro energia sulla vite.

Allora la pianta sentì scorrere in sé una linfa nuova. Le sue gemme si aprirono e tante foglioline verdi spuntarono sui rami quasi spogli. Le sue lacrime, belle come perle, si trasformarono a poco a poco in piccoli frutti... Al sorgere del sole, dai rami pendevano i primi grappoli d'uva. La vite era diventata così una pianta fruttifera. I suoi frutti avevano l’energia delle stelle, la dolcezza del canto dell’usignolo e il colore del cielo all’aurora.